



Intervista a tutto campo all'onorevole Tarzia, presidente della Commissione Scuola

«Difendo vita e famiglia»

Ha fondato il Movimento PER, acronimo di politica, etica, responsabilità

L'onorevole Olimpia Tarzia, eletta al Consiglio Regionale del Lazio nel 2010, è Presidente della Commissione consiliare Permanente "Scuola, diritto alla studio, formazione professionale, università". Laureata in Scienze Biologiche e specializzata in Bioetica, da molti anni si prodiga con passione in difesa della vita e della famiglia. Nel dicembre del 2010, Tarzia ha fondato il Movimento PER, acronimo di Politica, Etica e Responsabilità.

In Consiglio Regionale il suo primo atto legislativo è stato la proposta di legge "Riforma e riqualificazione dei consultori familiari", che si appresta ad affrontare la fase di discussione dell'articolo, in IX Commissione "Lavoro, pari opportunità, politiche giovanili e politiche sociali".

Quali sono gli obiettivi della riforma e riqualificazione dei consultori familiari presentata da lei nel maggio 2010?

«La legge istitutiva nazionale 405 dei consultori familiari risale al '75 e quella regionale al '76: in 35 anni vi sono stati notevoli cambiamenti a livello sociale, sanitario e culturale che impongono oggi una riqualificazione di tali strutture, innanzitutto prendendo coscienza della progressiva perdita del

la loro istitutiva funzione sociale di sostegno alla famiglia e alla maternità e paternità responsabili. La "sanitarizzazione" dei

consultori è divenuta prassi consolidata e l'unica via per uscirne è una riforma che restituisca il loro ruolo sociale di servizio alla famiglia, alla persona, alla coppia e al minore. Poiché la maternità rappresenta un valore

sociale che le Istituzioni sono chiamate a tutelare, è previsto che in ogni consultorio debbano essere sostenute le donne lasciate sole di fronte a una maternità difficile. Ai consultori è affidato il compito obbligatorio, in occasione del colloquio con la donna, di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurla all'aborto, di esaminare le possibili soluzioni dei problemi e di offrire alternative all'aborto, anche tramite la collaborazione di associazioni di volontariato impegnate sul territorio nella difesa della vita nascente e della maternità. Poiché la prima causa di ricorso all'aborto è di natura economica, è prevista anche l'istituzione di un fondo per aiutare le famiglie e le

mamme in difficoltà con un sussidio mensile estensibile per i primi 5 anni di vita del bambino».

Lo scorso 5 aprile doveva iniziare in Commissione la discussione dell'articolo della legge Tarzia, per entrare finalmente nel merito della sua proposta. Alla fine, invece, si è deciso di proseguire con le audizioni.

Purtroppo, l'opposizione ha deciso di attuare un sorta di ostruzionismo ad oltranza nei confronti della proposta di legge. Un comportamento che alla fine andrà a danneggiare soltanto le famiglie e le donne della nostra regione, nei confronti delle quali abbiamo delle precise responsabilità. Dobbiamo consegnare loro al più presto strumenti di effettiva tutela sociale, quali saranno i consultori familiari una volta approvata la riforma. Dopo sei mesi di audizioni, nel corso delle quali abbiamo ascoltato ogni tipo di associazione, credo fosse doveroso entrare nel merito della proposta. Spero che alla fine il buon senso prevalga e che si riesca ad uscire dal rigido schematico ideologico, collaborando insieme per dare alle donne in difficoltà la possibilità di essere libere di accogliere la vita».

Pensa che sia importante la figura del mediatore familiare?

«La serie di cambiamenti nella società ha aumentato la complessità delle problematiche, anche la risposta a tali questioni, dunque, dovrà essere maggiormente complessa e articolata. In tal senso, le specifiche competenze inerenti la mediazione familiare, vanno valorizzate inserendole all'interno dei Consultori».

Nel dicembre 2010, lei ha fondato il Movimento PER (Politica Etica Responsabilità). Da dove nasce l'esigenza di

creare un nuovo soggetto politico così in controtendenza rispetto a quelli che sembrano gli attuali valori della società civile?

«Il Movimento PER nasce proprio con l'obiettivo di riscoprire la dimensione etica dell'azione politica, realizzando un progetto che guardi lontano, assumendosi la responsabilità della difesa dei principi non negoziabili, fondamento della democrazia e dello sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Con il PER c'è la volontà di recuperare quei valori che la collettività rischia di perdere di vista, a favore dell'individualismo, del materialismo e del consumismo e di realizzarli concretamente nell'azione politica».

